

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXLIX

9 dicembre 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 9 del mese di dicembre duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, e per parte della seduta del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 25 novembre 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri:
Luciano ALBERTIN - Lorenzo AGASSO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Luigi BIANCO - Barbara BONINO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Massimo ROSTAGNO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Piergiorgio BERTONE - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Dario OMENETTO - Modesto PUCCI - Francesco ROMEO - Silvana SANLORENZO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

E' assente l'Assessore: Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Lorenzo AGASSO - Francesco GOIA - Carmela LOIACONI.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Sant'Ambrogio di Torino - Progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. - Pronunciamento di compatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 303078/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (25/11/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Sant'Ambrogio di Torino risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 103 - 18680 del 28/09/1992 e di successive varianti, approvate con deliberazioni GR. n. 85 - 33531 del 07/04/1994 e n. 88 - 32802 del 07/03/1994;
- ha approvato, con deliberazioni del C.C. n. 61 del 28/09/1998 e n. 16 del 03/04/2001, due Varianti Parziali al P.R.G.C. ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 18 del 10/06/2003, il progetto preliminare di una variante strutturale al suddetto P.R.G.C., con contestuale adozione di Piano particolareggiato, che ha trasmesso alla Provincia ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77;

considerato che al Comune di Sant'Ambrogio di Torino sono rispondenti i seguenti dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 4.200 abitanti nel 1971, 4.084 abitanti nel 1981, 3.993 abitanti del 1991 e 4.274 abitanti nel 2001, dati che evidenziano, nell'ultimo decennio, una ripresa del trend demografico;
- superficie territoriale di 858 ettari, dei quali 598 di pianura e 260 di montagna. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli, 7 ettari appartengono alla Classe I[^] e 24 alla Classe II[^] (3% circa superficie territorio comunale); è altresì caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 233 ettari, i quali rappresentano circa il 27% dell'intero territorio;
- risulta compreso nel Circondario di Susa, Sub-ambito "*Area Susa-Avigliana*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub-ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- è individuato come *Centro Turistico di interesse provinciale*;
- sistema produttivo: appartiene all'*Ambito di valorizzazione produttiva di Avigliana* del P.T.C.;
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dall'Autostrada A32, dalla S.S. n. 25, dalla ex S.S. n. 24 (ora di interesse provinciale, nel tratto considerato) e dalla Strada Provinciale n. 198;
- infrastrutture ferroviarie:
 - è attraversato dal sedime della linea ferroviaria Torino - Modane ed è presente una stazione;
 - è interessato da una ipotesi di tracciato relativa alle linee ferroviarie ad Alta Capacità;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Fiume Dora Riparia, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale; per effetto delle norme in esso contenute, lungo detto corso compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
 - è altresì interessato dall'acqua pubblica del Canale Naviglio;
 - il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del

Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 392 ettari (pari al **45%** circa dell'intero territorio comunale) nonché la previsione di un "*limite di progetto*";

- tutela ambientale:

- complesso abbaziale "*Sacra di San Michele*", vincolato ai sensi delle leggi 1089/39 e 1497/39 (ora D.lgs. 490/99);
- la parte montana è oggetto di individuazione effettuata con i decreti ministeriali previsti dall'art. 2 del D.M. 24 settembre 1984 (c.d. Galassini);

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 25/2003 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati, con i quali la Variante Generale, si propone di affrontare alcune problematiche presenti nel territorio comunale: il degrado di alcune aree, l'individuazione di nuove zone di sviluppo sia residenziale che produttivo e terziario (turistico-ricettivo o commerciale-direzionale), connesso alla presenza della Sacra di San Michele, nel rispetto dell'ambiente e tutelando le aree agricole presenti;

rilevato che, nello specifico, la Variante Generale al Piano Regolatore una serie di indirizzi, come di seguito riassunti:

1. favorire il risanamento delle zone di degrado e soddisfare il fabbisogno di fabbricati per uso abitativo e non, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente;
2. localizzare le aree di nuovo impianto in contesti già urbanizzati in modo da garantire il completamento di parti di tessuto urbano e delle opere di urbanizzazione, operando una sostanziale riconferma delle aree destinate agli insediamenti dal precedente strumento urbanistico;
3. sviluppare il polo industriale - terziario esistente, consentendo alle industrie già localizzate di ampliarsi nelle zone attigue ai capannoni esistenti;
4. prevedere intorno alle nuove espansioni industriali delle vere e proprie fasce ambientali di rispetto attraverso la piantumazione di essenze autoctone la cui manutenzione rimane a carico dell'operatore privato. Tali strisce "verdi" proteggeranno le zone abitate dal possibile inquinamento da rumore;
5. sviluppare un polo turistico-ricettivo o commerciale - direzionale, con la riqualificazione di aree in degrado, connesso alla Sacra di San Michele, attraverso due interventi, il recupero dell'ex Castello Abbaziale ad ostello e il polo turistico - direzionale nell'area "*Ti*";
6. preservare la zona agricola situata intorno alla zona industriale e intorno al centro abitato;
7. scegliere un incremento demografico contenuto, prevedendo una variazione del 10%, circa, nell'arco di dodici anni, (+ 440 abitanti, pari a 4.700 abitanti al 2.015);
8. individuare le zone di espansione residenziale a completamento di quelle già esistenti, precludendo la possibilità di costruire nelle zone di classe III A e III B di rischio idrogeologico;
9. l'accorpamento delle aree da cedere a parcheggi e a servizi, a seguito della realizzazione degli strumenti urbanistici esecutivi "*PEC*";
10. l'introduzione di norme specifiche riguardanti le modalità di realizzazione degli interventi nel Centro Storico, per disciplinare l'uso dei materiali negli interventi di recupero;
11. incrementare e migliorare la dotazione dei servizi e delle infrastrutture a servizio delle attività economiche e dei cittadini, tra i quali, la realizzazione di una casa per anziani (70-80 posti letto) posta nel nucleo centrale del Comune;

12. individuare, attraverso il P.R.G.C., ambiti da destinare ai nuovi insediamenti commerciali e definire le dotazioni minime di spazi per parcheggi;
13. favorire l'insediamento e l'ammodernamento di esercizi commerciali di vicinato, oltre a definire norme e procedure tecnico-amministrative, che garantiscano il contemporaneo rilascio della concessione edilizia e dell'autorizzazione all'apertura degli esercizi di media dimensione;
14. assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali ambientali e la rigorosa salvaguardia dai rischi idrogeologici;
15. perseguire la tutela ambientale del paesaggio naturale;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità in data 16/07/2003;

Servizio Protezione Civile, in data 25/07/2003;

Servizio Difesa del Suolo in data 02/09/2003;

consultato il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, in data 11/11/2003;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 11/11/2003, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di alcune osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 12/11/2003, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. che, in merito al Progetto preliminare della Variante Generale del P.R.G.C., adottato dal Comune di Sant'Ambrogio di Torino con deliberazione C.C. n. 25 del 15/05/2003, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato

con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;

2. di formulare le seguenti osservazioni:

a) in linea generale si rileva che il Comune di Sant’Ambrogio di Torino è caratterizzato dalla presenza della “*Sacra di San Michele*”, monumento simbolo del Piemonte; la Variante strutturale in esame, definita dal Comune *variante generale dello strumento urbanistico vigente*, pur prendendo in considerazione l’intero territorio comunale, proponendo un’azione di “ricucitura” dell’edificio, non considera in maniera esaustiva le potenzialità di sviluppo a fini turistici, correlate dalla presenza, all’interno del territorio comunale, dell’edificio sopraindicato. La “*Relazione di progetto*” allegata alla Variante richiama due interventi di carattere turistico-ricettivo: il primo è l’individuazione di un’area denominata “*Ti*” posta all’ingresso del Comune dal lato di ponente, a destinazione d’uso turistico-ricettiva o commerciale-direzionale di nuovo impianto, nella quale si prevede “... *un consistente insediamento di tipo terziario-commerciale...*” finalizzato al “... *recupero di un’area ... che versa in stato di grave abbandono e degrado senza contare che potrebbe anche diventare un punto di richiamo turistico, proprio per la sua collocazione: l’area ... risulta in stretta connessione visuale con la Sacra di San Michele*”. Il secondo intervento, denominato << *area di recupero del Castello a fini turistici “Tc”*>>, è localizzato nel centro storico, lungo la mulattiera che porta alla Sacra, con la previsione di realizzare un ostello nell’antico Castello Abbaziale.

Si riscontra, tuttavia:

- la nuova area “*Ti*” non appare connessa in modo funzionale, tramite viabilità pedonali, con la zona di partenza del percorso storico di accesso alla Sacra (la mulattiera) e con il Castello Abbaziale. La scheda sinottica dell’area in questione, inoltre, non fa menzione della necessità di individuare idonee aree a parcheggio pubblico (attrezzate anche con i necessari servizi), nella porzione della zona “*Ti*” più prossima al centro storico, da destinare alla sosta dei veicoli dei turisti che intendono utilizzare l’ostello in progetto e/o percorrere il vecchio sentiero di accesso all’Abbazia;
- con riferimento alla possibile destinazione ricettiva dell’area di cui sopra, si richiamano gli indirizzi stabiliti dall’art. 8.2 delle N.d.A. del P.T.C., in base ai quali “... *la previsione di eventuali contenuti sviluppi in nuove strutture destinate alla ricettività turistica dovrà essere adeguatamente motivata sul piano quantitativo e suffragata da appositi studi di inserimento paesaggistico ...*”;
- la Variante non individua nè normativamente (con opportuni vincoli e/o disposizioni), nè cartograficamente, il tracciato della viabilità pedonale (mulattiera) di accesso alla Sacra;
- non sono state localizzate delle aree da destinare a parcheggio pubblico in prossimità dell’accesso pedonale alla Sacra, in fregio alla S.P. n. 188, da inserire, con le opportune cautele, nella zona sottoposta a vincolo ex D.Lgs. n. 490/99.

Alla luce di quanto sopra riportato, considerato che Sant’Ambrogio di Torino è classificato dal P.T.C. “*Centro Turistico di interesse provinciale*”, in coerenza con gli indirizzi stabiliti sopra richiamato art. 8.2 delle N.d.A. del P.T.C., si invita l’Amministrazione Comunale a voler analizzare in maniera più approfondita il tema dello sviluppo turistico, con le necessarie valutazioni, al fine di “... *conseguire l’obiettivo della riqualificazione dell’offerta turistica con interventi di recupero e valorizzazione delle preesistenze, il potenziamento dei servizi turistici, la selezione di tipologie edilizie*

e materiali adeguati ...”;

b) con riferimento agli interventi sull’assetto viario:

- per quanto attiene la localizzazione dell’area “Ti”, in fregio (per un tratto) alla S.S. n. 25, si richiama quanto previsto dalla direttiva dell’art. 11.6 delle N.d.A. del P.T.C.: *“Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi statali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito Qualora nei piani regolatori siano previsti insediamenti la cui giustificazione insediativa e/o la cui funzionalità ed efficienza si basino sulla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, devono sempre essere previste norme che vincolino la realizzazione di tali insediamenti alla costruzione delle infrastrutture viarie necessarie, fissando i termini di precedenza o contestualità temporale”*. Dovranno essere inoltre effettuate opportune valutazioni sul sistema viario dell’intera zona, tenendo in considerazione sia le zone adiacenti già edificate, sia il punto di innesto con la S.S. n. 25;
- analoghe considerazioni possono essere riferite all’area residenziale di nuovo impianto “R13”, la quale per un tratto risulta adiacente alla S.S. n. 25; si consiglia all’Amministrazione comunale di rivedere, alla luce di quanto riportato dalla direttiva citata, la scelta di urbanizzare l’area in questione, interessando la viabilità della zona con ulteriori accessi;
- con riferimento alla realizzazione della rotonda di collegamento tra la S.P. n. 198 e la S.S. n. 25, si rileva che la stessa non è stata progettata in maniera corretta, risultando, nello specifico, l’asse della statale tangente alla rotatoria in progetto, facendo pertanto venire meno i requisiti di rallentamento del traffico; deve essere inoltre considerato il raccordo tra le due viabilità, al fine di eliminare eventuali elementi di pericolosità, trovandosi la S.P. n. 198 in rilevato rispetto alla S.S. n. 25.

Si invita pertanto il Comune a prendere contatto, prima dell’adozione del progetto definitivo della Variante, con il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità della Provincia, al fine di risolvere le problematiche sopra evidenziate;

c) per quanto attiene il rischio idrogeologico, si è esaminato lo *“Studio di approfondimento del bacino del Torrente Dora Riparia nel tratto compreso tra Susa e la confluenza con il Po”* (approvato con deliberazione G.P. n. 636-124674/2003 del 03/06/2003) promosso e coordinato dalla Provincia di Torino nell’ambito del *Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d’acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo*. Da tale analisi non sono emerse incompatibilità di intenti. In particolare rispetto agli indirizzi tecnici in materia di difesa del suolo contenuti nel P.T.C., si è verificata la conformità degli elaborati geologici prodotti nella Variante in esame rispetto allo studio citato, e si è riscontrato che nella zona prossima alla Roggia Cantarana, da Cappia delle Grazie fino all’attraversamento della F.S. Torino-Modane del canale di Rivoli, la *“Carta geomorfologica e dei dissesti – reticolo idrografico”*, allegata al progetto preliminare di Variante, considera la Roggia Cantarana come un tratto con possibile esondazione, allagamenti e deposizione di materiale prevalentemente fine e nell’intorno individua aree allagabili localmente con discontinuità per piene legate ad esondazioni del reticolo artificiale di pianura e con deflussi a bassa energia e battenti di pochi cm. La *“Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”* classifica pertanto le aree in prossimità della Roggia in classe III e la Roggia in classe IIIa1. Ciò trova conferma nell’elaborato 8/b *“Planimetria delle aree sensibili tratto S.Antonino di Susa-Torino”*

allegato allo studio di approfondimento provinciale sopra richiamato, in quanto aree edificate soggette a fenomeni di modesti allagamenti dovuti alla rete idrografica secondaria. L'unica osservazione che si formula riguarda l'estensione della classe IIIb2 a ridosso della Roggia, in quanto limitata in corrispondenza del toponimo Cappia delle Grazie. La *“Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica”* indica invece una classe II. Si richiedono, pertanto, necessarie precisazioni tecniche circa le motivazioni che hanno determinato la diversa classificazione;

- d) per quanto attiene le indicazioni in materia di prevenzione dei rischi e protezione civile, pur prendendo atto che la Variante localizza l'area “Sv25” da utilizzare in caso di calamità naturale, si rammenta che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 197259 del 23/09/2003 è stato adottato il *“Primo Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione – La carta dei 34 rischi”*; le indicazioni contenute nel suddetto Programma possono essere utili nella redazione di una Variante al Piano regolatore al fine della tutela della salvaguardia dai rischi naturali ed antropici;
- e) si rileva, infine, che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 *“Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*. Tale legge (che ha previsto una fase transitoria – i cui termini sono scaduti il 15 agosto u.s. – per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che *“... la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ...”* (comma 3 art. 5) e che *“... ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica.”* (comma 4 art. 5);

3. di trasmettere al Comune di Sant'Ambrogio di Torino la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.



(Segue l'illustrazione dell'Assessore Rivalta per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato.)

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto è sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Sant'Ambrogio di Torino - Progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C. - Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 303078/2003

Non partecipano al voto = 11 (Bonino - Bruno - Calligaro - Coticoni - Formisano - Ianno' - Loiaconi - Novero - Portas - Tognoli - Vignale)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
Astenuti = 1 (Tangolo)
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Ossola - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

Non partecipano al voto = 8 (Bonino - Bruno - Formisano - Ianno' - Loiaconi - Portas - Tognoli - Vignale)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 29
Votanti = 29

Favorevoli 29

(Agasso - Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Novero - Ossola - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Tangolo - Tesio - Vacca Cavalot - Vallero).

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCXLIX del 9 dicembre 2003